

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Il Millepiedi cooperativa sociale a r. l.
Via Tempio Malatestiano 3, 47921 Rimini
Tel. 0541/709157

1.1) Eventuali enti attuatori

Comune di Bellaria Igea Marina
Piazza del Popolo 1, 47814 – Bellaria
Tel. 0541/343711

Comune di Cattolica
Piazza Roosevelt 5, 47841 – Cattolica
Tel. 0541/966511

Comune di Misano Adriatico
Via Repubblica 140, 47843 – Misano Adriatico
Tel. 0541/618411

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01563

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regione Emilia-Romagna

Classe 3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

OLTRE I LIMITI – seconda edizione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza
Area di intervento: Disabili
Codifica: 1

6) *Durata del progetto (*)*

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori ()*

Ente accreditato proponente:

La **Cooperativa Sociale "Il Millepiedi"** è sorta nel 1988. Dal febbraio 1996, trasformata in Cooperativa Sociale, "Il Millepiedi" ha sviluppato il proprio intervento promuovendo e fornendo servizi sociali, educativi e ricreativi rivolti a fasce deboli della popolazione: minori, anziani, disabili. L'Ente partecipa al progetto con 4 servizi rivolti alle diverse tipologie di disabilità presenti sul territorio:

Gruppo Appartamento Tandem – ospita 6 persone, inviate dal Servizio Handicap Mentale Adulto dell'AUSL di Rimini e dal SERT. Hanno tutti deficit psichici con percentuale di invalidità certificata che varia dal 46% al 100%. Il servizio è aperto anche a persone con problematiche sociali.

Gruppo Appartamento Casa Macanno – ospita 6 persone in condizione di lunga permanenza. Il Servizio è rivolto sia ad adulti con deficit psichici o sensoriali in forma stabilizzata, con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inseriti in un contesto lavorativo, con buone abilità cognitive, sia a persone con problematiche sociali (povertà, immigrazione, dipendenza da alcool o altre sostanze, ecc.). Gli ospiti sono inviati dal servizio Handicap Adulto dell'AUSL di Rimini.

Il Centro Diurno NOUS – accoglie al massimo 14 giovani adulti con disabilità psichica e disturbi generalizzati dello sviluppo, dai 18 anni in su. Per alcune situazioni particolari è possibile l'accoglienza di minori. Lo scopo della struttura è la riabilitazione sociale dei ragazzi, per mezzo di interventi altamente specializzati ed individualizzati, al fine di far acquisire nuove abilità nelle varie aree (motoria, cognitiva; comunicazione, autonomie, socio-relazionale, razionale-emotiva; espressione artistica).

Gruppo Educativo Territoriale Supermed – può accogliere circa 20/25 ragazzi dai 14 ai 19 anni; l'80% dei ragazzi presenta una disabilità e sono seguiti dai servizi sociali, NPI e Tutela Adulti.

Gli obiettivi del gruppo educativo sono: favorire la socializzazione e l'integrazione con il territorio, attività per miglioramento scolastico, acquisizione capacità culturali, promozione e sostegno di interessi, coinvolgimento dei genitori, sviluppo dell'autonomia, inserimento lavorativo, cura personale, competenze nell'ambito dell'identità sessuale e affettiva.

Comune di Bellaria Igea Marina, Ente Locale che svolge la propria funzione amministrativa su un territorio di 18,17 km² in cui risiedono 19.580 abitanti¹ e che appartiene al Distretto sociosanitario di Rimini. L'Ente partecipa al progetto con l'Ufficio Servizi Sociali, il quale si occupa di gestire i servizi rivolti alle diverse tipologie di disabilità presenti sul territorio. I servizi attivi sul territorio comunale a favore delle persone diversamente abili sono:

- domiciliarità: assistenza domiciliare, assistenza domiciliare leggera, assistenza domiciliare indiretta, mobilità e accessibilità dell'ambiente, trasporti sociali, eliminazione delle barriere architettoniche;

¹ Dati Istat al 01/01/2018.

- servizi socio-educativi: assistenza specialistica scolastica, educativa domiciliare, educativa domiciliare indiretta;
- inclusione sociale e lavorativa: inserimenti socio-occupazionali e socio-terapeutici per favorire l’inserimento delle persone disabili nella realtà occupazionale attraverso percorsi personalizzati;
- tempo libero e socializzazione: sostegno a progetti avviati da associazioni di volontariato esistenti sul territorio in favore di utenti con disabilità;
- attività educative di gruppo: opportunità per favorire la socializzazione e l’integrazione delle persone con disabilità accompagnandole in percorsi che superino la dimensione individuale e portino alla valorizzazione di esperienze nella dimensione di gruppo.

Comune di Cattolica, Ente locale che svolge la propria funzione amministrativa su un territorio di 6,2 km² in cui risiedono 17.177 abitanti² e che appartiene al Distretto sociosanitario di Riccione. L’Ente partecipa al progetto con il Settore Servizi Sociali il quale concorre a creare un sistema integrato di servizi e interventi volto a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e disagio derivanti da condizioni di inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia. Per quanto riguarda l’area della disabilità, l’Amministrazione ha attivato i seguenti servizi e attività:

- servizio di trasporto sociale rivolto ad anziani e disabili in condizioni di bisogno e/o privi di idonea rete familiare, nonché a soggetti in carico e/o segnalati dai servizi socio-sanitari;
- servizio di pulizia alloggi rivolto ad anziani e disabili adulti;
- inserimenti lavorativi in favore di soggetti svantaggiati e/o lavori socialmente utili;
- sostegno al reddito, esoneri e/o riduzioni delle rette relative a servizi e strutture socio-educative;
- collaborazione con l’associazione “Il Pellicano” per la gestione di un centro diurno per disabili adulti finalizzato all’attivazione di attività ludiche, ricreative, sportive e culturali;
- organizzazione di soggiorni climatici e montani, gestione degli orti comunali e la collaborazione con il centro sociale ricreativo gestito dall’Associazione “Vici-Giovanini”.

Comune di Misano Adriatico, Ente locale che svolge la propria funzione amministrativa su un territorio di 22,35 km² in cui risiedono 13.330 abitanti³ e che appartiene al Distretto sociosanitario di Riccione. Gli interventi dell’Ente sono stati integrati per rispondere in maniera strutturata ai bisogni dei cittadini in difficoltà e assicura nello specifico:

- mobilità gratuita garantita;
- potenziamento e consolidamento di spazi di aggregazione tesi a favorire la socializzazione;
- attivazione e implementazione di progetti finalizzati all’inclusione sociale di giovani adolescenti già in carico ai servizi sociali per patologie e/o situazioni di fragilità sociale;
- implementazione di aree destinate alla coltivazione ortiva per favorire la socializzazione di persone anziane e in risposta a bisogni primari di sostentamento;
- progetti di cittadinanza attiva per il coinvolgimento di soggetti fragili all’attività dell’Amministrazione in piccoli interventi manutentivi e di controllo di spazi pubblici;
- sportello sociale per favorire l’accessibilità e la fruibilità dei servizi supportando adeguatamente gli utenti alle attività offerte dalla rete dei servizi sul territorio;
- interventi socio-assistenziali di sostegno per l’integrazione scolastica di studenti con disabilità.

² Dati Istat al 01/01/2018.

³ Dati Istat al 01/01/2018.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il presente progetto rappresenta la prosecuzione di "Oltre i limiti", presentato lo scorso anno e non valutabile perché non ancora attivato al momento della presentazione della presente proposta, e di "Più abili insieme", realizzato fra il 2017 e il 2018.

Un elemento di criticità è stato rilevato nel fatto che la progettazione del Servizio Civile Nazionale non consente di prevedere con esattezza il servizio specifico al quale potrà contribuire il volontario, in quanto i bisogni individuali non possono essere previsti con un anno di anticipo. Nonostante questa criticità in fase di progettazione, i risultati dei monitoraggi di valutazione effettuati con i volontari, condivisi fra gli enti attuatori del progetto in data 12/02/2018, 08/11/2018 e 13/11/2018, hanno messo in evidenza l'effettivo raggiungimento di obiettivi e risultati attesi, con punteggi medi rispettivamente pari a 9.1 e 9.3.

Dal questionario finale emerge un elevato gradimento relativamente all'attuazione del progetto e la completa attinenza delle attività in cui i giovani sono stati impegnati con quanto previsto dalla proposta progettuale. Le attività indicate dai volontari sono:

- attività ludiche, creative, sportive, culturali, *trekking* nella natura. Partecipazione all'équipe degli educatori, somministrazione pasti, trasporto con pullmini della struttura;
- affiancamento educatori struttura, lavoro nell'orto, relazione con ospiti struttura;
- svolgimento del G.E.T. e sue attività: aiuto nei compiti, attività ricreative durante i momenti di svago.

Il progetto è stato giudicato complessivamente positivo da tutti i volontari (3 valutazioni *buono*, 3 *ottimo*). In relazione all'impatto del progetto sul contesto territoriale e sui destinatari, la totalità dei volontari concorda sul fatto che il progetto abbia apportato un contributo alla comunità locale: tutti gli aspetti specifici indagati hanno ottenuto una valutazione media positiva. Nel dettaglio:

- miglioramento dei territori/della qualità della vita dei cittadini: 8.8;
- potenziamento/sviluppo dei servizi esistenti: 8.1;
- arricchimento delle competenze/capacità dei volontari: 9.1;
- soddisfacimento delle esigenze dei destinatari: 8.8.

Indagando i risultati ottenuti dal progetto, i volontari hanno posto l'attenzione prevalentemente sull'impatto sui destinatari, ritenuto estremamente positivo.

L'ultima attuazione ha messo in evidenza come i problemi su cui è intervenuti non si siano risolti in una sola annualità ma necessitano di un intervento prolungato nel tempo. Sebbene la disponibilità dei giovani a partecipare a questo tipo di progetti non sia elevata, la rilevanza dell'intervento e i risultati dei monitoraggi hanno stimolato gli enti a rielaborare la proposta.

L'area in cui si realizza il progetto è la provincia di Rimini, che conta 337.325 residenti⁴; il territorio si compone di aree pianeggianti e di una stretta fascia litoranea nella parte settentrionale e orientale della provincia mentre la gran parte dei settori occidentale e meridionale, ad esclusione della zona costiera, è costituita da rilievi collinari, progressivamente più alti verso l'entroterra.

Il territorio dell'Azienda USL della Romagna Ambito di Rimini si articola nel Distretto di Rimini – comprendente i Comuni di Rimini, Bellaria-Igea Marina e l'Unione Valmarecchia (Santarcangelo di R., Poggio Torriana, Verucchio, Novafeltria, Casteldelci, Maiolo, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) e nel Distretto di Riccione – comprendente i Comuni di Riccione, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano e l'Unione della Valconca, composta dai Comuni di Morciano di R., Gemmano, Mondaino, Montescudo-Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegrifolfo, Saludecio, San Clemente. Le attività previste dal progetto insistono su entrambi i Distretti.

Dal 2000 con la definizione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute (ICF) da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità diventa ancora più evidente

⁴ Dati Istat all'1/1/2018.

come la disabilità sia qualcosa che investe tutti noi, nella misura in cui essa viene intesa come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali in cui egli vive. Ne consegue che tutti noi disponiamo di abilità e/o disabilità solo in rapporto all'ambiente in cui interagiamo. La disabilità non è il problema di un gruppo minoritario all'interno della comunità, quanto piuttosto una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita. Le politiche per la disabilità sono tese a promuovere la piena integrazione in tutti i contesti di vita della persona (vita familiare, sociale, istruzione, lavoro) e a rimuovere gli ostacoli per il raggiungimento di ogni possibile livello di autonomia favorendo le occasioni di entrata in relazione e contribuendo a organizzare contesti che valorizzino la persona e le diano la possibilità di partecipare attivamente.

Gli interventi sono orientati inoltre a sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni effettive di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno.

L'area di intervento del progetto è costituita dalla non autosufficienza e, più nello specifico, dalla disabilità fisica e psicosensoriale. Sono 4.352 i disabili titolari dell'indennità Inail residenti sul territorio provinciale al 31/12/2016⁵; di questi, 2.194 (di cui 1.738 uomini e 456 donne) sono affetti da disabilità motoria e 1.158 (di cui 1.080 uomini e 78 donne) da disabilità psicosensoriale. L'incidenza della disabilità, anche temporanea, rispetto alla popolazione complessiva è stimabile attorno all'1,5%.

Nell'anno 2017, i beneficiari dell'assegno di cura per disabilità erogato dall'Azienda USL Romagna sono stati 364, di cui 85 nel Distretto di Rimini e 22 nel Distretto di Riccione; rispetto al totale aziendale, 142 erano nuovi beneficiari (9 nel Distretto di Rimini e 3 nel Distretto di Riccione)⁶.

La tabella sottostante, tratta da Tabelle attività anno 2016 – Fondo regionale per la non autosufficienza Regione Emilia-Romagna, riporta gli ultimi dati disponibili relativamente alla numerosità di utenti assistiti e di interventi attivati nei due Distretti di Rimini e Riccione in relazione al totale di utenti e interventi della AUSL Romagna e del complesso delle AUSL della regione.

AUSL	Assistenza domiciliare con finalità socio educativa disabili (solo quella accreditata)		Assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale disabili (solo quella accreditata)		Servizi accessori a sostegno del progetto individualizzato di vita e di cure (trasporti, pasti, ecc)		
	N Utenti totali che hanno usufruito del servizio/intervento nell'anno 2016	N ore Anno 2016		N Utenti totali che hanno usufruito del servizio/intervento nell'anno 2016	N ore erogate 2016		N utenti totali che hanno usufruito del servizio /intervento
		Interventi sostenuti con FRNA	Interventi non sostenuti con FRNA		Interventi sostenuti con FRNA	Interventi non sostenuti con FRNA	
Distretto Rimini	99	7.493	7.012	113	9.977	7.382	53
Distretto Riccione	53	2.306	4.657	61	2.363	5.393	4
Ambito Rimini	152	9.799	11.669	174	12.340	12.775	57
Romagna	524	64.246	11.691	357	39.869	13.875	404
Regione	1.341	163.392	23.392	1.686	298.323	60.053	2.167

I cittadini portatori di handicap fisico presi in carico dal servizio disabili adulti dell'AUSL Romagna sede di Rimini nel 2015 (ultimi dati disponibili) sono stati 1.421. A sostegno di questi cittadini, si sono resi necessari 441 inserimenti in strutture assistenziali. La categoria dell'handicap psico-sociale e mentale, che comprende cittadini che presentano ritardo mentale e cittadini con efficienza intellettiva al limite della norma (borderline cognitivi) e/o con significative difficoltà di inserimento e

⁵ Ultimi dati disponibili.

⁶ Dati tratti da Sistema di Monitoraggio degli Assegni di Cura (SMAC) del Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, ultimo aggiornamento marzo 2018.

adattamento sociale, rappresenta l'ambito all'interno del quale opera il Servizio integrato Disagio psico-sociale e Disabilità Mentale dell'AUSL provinciale, che ha in carico 742 utenti (617 con disagio mentale e 125 con disagio psico-sociale)⁷.

I servizi rivolti ai disabili sul territorio dei Comuni interessati sono complessivamente 9, suddivisi come indicato nella tabella sottostante.

Tipologia di attività	Rimini	Cattolica	Misano Adriatico	Bellaria Igea Marina
Centro socio-riabilitativo diurno	3			1
Centro socio-riabilitativo residenziale				1
Servizio di assistenza domiciliare	1	1	1	1

Fonte: Sociale Regione Emilia-Romagna, maggio 2017

Il mondo della disabilità è molto variegato e presenta una realtà complessa le cui problematiche si differenziano molto da situazione a situazione. Non tutti i soggetti svantaggiati hanno una invalidità certificata o al contempo necessitano di un supporto del Servizio Sanitario Nazionale; ci sono situazioni nelle quali le proprie risorse personali e quelle della propria rete familiare non sono sufficienti a garantire l'integrazione nel contesto sociale.

Nei 3 Comuni coprogettanti risiedono complessivamente, all'1/01/2018, 50.087 persone; i soggetti che necessitano di assistenza in tale ambito territoriale sono stimabili in 750 persone.

Da dieci anni la Regione Emilia-Romagna ha istituito il Fondo per la non autosufficienza per finanziare – con uno stanziamento di risorse ogni anno superiore al totale del Fondo nazionale – i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza e a coloro che se ne prendono cura. Il Fondo mira, da un lato, a qualificare i servizi già esistenti e, dall'altro, a sviluppare la rete esistente per rispondere alle diverse tipologie di bisogni con l'obiettivo prioritario, laddove possibile, di strutturare le condizioni per far sì che la persona disabile, non autosufficiente o a rischio di non autosufficienza, possa continuare a vivere presso il proprio domicilio. La rete su cui sono basati gli interventi è composta sia da strutture residenziali e semiresidenziali, sia dai servizi per l'assistenza domiciliare, inclusi quelli a più bassa soglia di intervento a supporto delle famiglie per ridurre il carico assistenziale a domicilio. Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dai Comuni in ogni ambito distrettuale.

Alla luce del contesto descritto, il progetto intende intervenire sulle seguenti criticità:

- I disabili parzialmente autosufficienti residenti nei comuni di Cattolica, Misano Adriatico e Bellaria Igea Marina necessitano di sostegno relazionale

Indicatori misurabili:

- Numero di disabili aiutati a domicilio
- Numero di disabili partecipanti ad attività formative, culturali, ricreative
- Numero di ragazzi parzialmente autosufficienti frequentanti il centro di aggregazione giovanile di Misano Adriatico
- Numero disabili autotrasportati
- Numero trasporti realizzati

- I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative

Indicatori misurabili:

- Numero di persone scarsamente autosufficienti assistite nelle strutture assistenziali ed educative partecipanti al progetto

Gli enti che realizzano il progetto intervengono sui bisogni indicati avvalendosi della collaborazione di:

⁷ Nell'anno 2015, ultimi dati disponibili.

- **Conad Rio Agina s.n.c.**, che fornisce beni di consumo per la realizzazione di attività di socializzazione presso il Centro giovani di Misano Adriatico;
- **Coop. Luce sul Mare Soc. Coop Sociale a r.l.**, che mette a disposizione mezzi di trasporto, sale riunioni, spazi di aggregazione e consulenze da parte del proprio personale qualificato;
- **Centro Cinofilo Lago Riviera**, che mette a disposizione le proprie professionalità per realizzare attività con gli utenti;
- **Movimento Centrale Danza e Teatro**, che mette a disposizione le proprie professionalità per realizzare attività con gli utenti e promuovendo la visibilità del progetto;
- **Associazione Sergio Zavatta Onlus**, la quale fornisce spazi per la realizzazione di alcune attività/formazione e per tutte le iniziative legate alla realizzazione del progetto che hanno sintonia con gli obiettivi dell'associazione;
- **Associazione Explora** che mette a disposizione le proprie professionalità per realizzare attività con gli utenti e promuovendo la visibilità del progetto;
- **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini**, che organizza un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I soggetti favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target diretto, sono:

- circa 130 disabili parzialmente autosufficienti residenti nel territorio dei Comuni coprogettanti;
- 100 utenti residenti nei territori dei Comuni di Bellaria Igea Marina, Cattolica e Misano Adriatico utilizzatori del trasporto sociale;
- 25 ragazzi parzialmente autosufficienti, residenti nel Comune di Misano Adriatico, frequentanti il centro di aggregazione giovanile;
- 18 giovani disabili del gruppo educativo territoriale "Supermed";
- 26 utenti delle strutture residenziali e del centro diurno.

I beneficiari del progetto sono rappresentati dalla rete familiare (in particolare i *caregivers* per i disabili che mantengono la domiciliarità) e relazionale dei disabili assistiti, nonché dal sistema sanitario e di welfare locale.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Le strutture di servizio rivolte ai disabili in ambito provinciale si dividono in:

- Centri socio-riabilitativo diurni
- Centri socio-riabilitativo residenziali
- Gruppi appartamento

Parallelamente agli interventi pubblici occorre tenere presente che, nell'ambito della disabilità, esiste la vasta gamma di interventi effettuati dal privato sociale (cooperative sociali e associazioni di volontariato) anche in collaborazione con le Amministrazioni pubbliche.

Nella stessa area territoriale operano nei settori sanitario e socio-assistenziale oltre 50 associazioni di volontariato. Fra queste si segnalano in particolare quelle rilevate dal Centro di Servizi per il Volontariato della provincia di Rimini e afferenti all'ambito Sanità:

- Associazione Croce Blu – Pubblica Assistenza a Bellaria-Igea Marina;
- Associazione Donatori Midollo Osseo, Adocm Crisalide, Associazione Dottor Clown, Associazione Italiana Celiachia, Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma, Associazione Italiana Parkinsoniani, Associazione La Girandola - Amici dei bambini della Chirurgia Pediatrica, Associazione Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Associazione Malati Reumatici, Associazione Naz. Italiana Patologie Ipofisarie,

Associazione Nascere Klinefelter Onlus, Associazione Nazionale Radio Soccorso, Associazione Omeopa, Associazione Orizzonti Nuovi, Associazione Papàdoro, Associazione Riminese Incontinenti e Stomizzati, Associazione Riminese Oncoematologia Pediatrica e altre malattie croniche dell'infanzia a Rimini;

- Associazione Il punto Rosa a Santarcangelo di Romagna;
- Associazione Oncologica Volontariato Alta Valmarecchia a Novafeltria;
- Associazione Rete Malattie Rare, Associazione Romagnola per la Cura dell'Obesità e Prevenzione a Riccione.

Nell'ambito Socio-assistenziale si segnalano:

- Associazione Anni d'Argento Amici di Casa Serena, Associazione Centro21, Associazione Progetto Famiglia a Riccione;
- Associazione San Michele Arcangelo a Morciano di R.;
- Associazione Il Girasole e Associazione Tana Libera Tutti a Novafeltria;
- Associazione Volontariato Sociale a Pennabilli;
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Donarsi, Associazione Gruppo Volontari Sos Taxi, Associazione International Moviment Paralympic Science & Education Non Profit - Imps&E non profit, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica – Aisla a Rimini.

Il servizio di trasporto è affidato prevalentemente alla cooperativa La Romagnola di Rimini.

Tali interventi, che mirano in particolare al rafforzamento delle relazioni e alla partecipazione alla vita sociale, a offrire opportunità per il tempo libero e servizi di trasporto, contribuiscono efficacemente a implementare la rete dell'offerta di servizi.

8) Obiettivi del progetto (*)

L'obiettivo generale condiviso dai cinque enti – migliorare il livello della qualità della vita delle persone disabili destinatarie del progetto e delle loro famiglie, attraverso un supporto diretto al singolo e alla rete familiare, anche in termini di accesso alle informazioni e ai servizi –, passa attraverso il conseguimento dei tre obiettivi specifici sotto elencati.

Nel dettaglio, i Comuni di Bellaria Igea Marina, Cattolica e Misano Adriatico concorrono al raggiungimento degli obiettivi 1.1, 1.2 e 1.3, la Cooperativa sociale Il Millepiedi realizza attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo 2.1.

CRITICITÀ	OBIETTIVI	INDICATORI EX ANTE	INDICATORI EX POST
Criticità 1. I disabili parzialmente autosufficienti residenti nei comuni di Cattolica, Misano Adriatico e Bellaria Igea Marina necessitano di sostegno relazionale	Obiettivo 1.1: Fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio	30 persone con disabilità aiutate a domicilio	36 persone con disabilità aiutate a domicilio
	Obiettivo 1.2: Fornire opportunità di socializzazione sul territorio	60 persone con disabilità partecipanti ad attività formative, culturali, ricreative	72 persone con disabilità partecipanti ad attività formative, culturali, ricreative
		25 ragazzi parzialmente autosufficienti frequentanti il centro di aggregazione giovanile di Misano Adriatico	28 ragazzi parzialmente autosufficienti frequentanti il centro di aggregazione giovanile di Misano Adriatico
	Obiettivo 1.3 Trasporto su mezzi attrezzati	100 disabili autotrasportati	110 disabili autotrasportati
		2.300 trasporti realizzati	2.415 trasporti realizzati

Criticità 2. I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative	Obiettivo 2.1 I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative	44 persone inserite nelle strutture assistenziali ed educative partecipanti al progetto	Aumento del 5% delle persone inserite nelle strutture assistenziali ed educative partecipanti al progetto
--	---	---	---

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto

Il presente progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 08/11/2018. Costituisce l'unico progetto riferito al settore Assistenza e all'area Disabili compreso nel suddetto Piano Provinciale.

Il progetto coinvolge entrambi i Distretti Sociali della provincia di Rimini: il coordinamento con i rispettivi Piani Sociali di Zona è garantito dai Comuni partecipanti.

Le valutazioni sociologiche adottate dal Copresc sono state elaborate nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). Tali valutazioni hanno individuato i seguenti obiettivi prioritari di settore:

1. il sostegno alla domiciliarità e forme innovative a supporto dei familiari o dei *caregivers*;
2. un'attenzione particolare alla mobilità, l'accessibilità e la vita indipendente dei soggetti disabili, in particolare per quanto riguarda i percorsi volti all'accompagnamento al lavoro e alla vita sociale, promuovendo il lavoro di rete e di comunità, affermando la necessità di sostenere, valorizzare e promuovere le attività per il tempo libero;
3. implementazione di azioni volte a favore dei soggetti in condizione di fragilità e/o a rischio di esclusione attraverso la costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno.

Tali obiettivi propongono al Servizio Civile un ruolo integrativo dei servizi specialistici non accessorio ma qualificante, attraverso un impegno dei giovani partecipanti come soggetti di collegamento fra i servizi assistenziali e la comunità locale, attraverso un apporto non professionale ma di assoluto rilievo per i valori e i contenuti relazionali che i giovani possono offrire.

Il conseguimento dell'**obiettivo 1.1 – fornire servizi relazionali personalizzati a domicilio**, **obiettivo 1.2 – fornire opportunità di socializzazione sul territorio** e **obiettivo 1.3 – trasporto su mezzi attrezzati** comporta la realizzazione dell'**attività 1.1.1 – Sostegno domiciliare** ovvero accompagnamento e servizi personalizzati a domicilio di disabili autosufficienti, rivolte a situazioni di particolare disagio, e la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, prevalentemente in favore di persone almeno parzialmente autosufficienti. Sono offerti quindi, in base alle esigenze riscontrate, servizi relazionali e di prossimità, ovvero compagnia, accompagnamento e affiancamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati (visite mediche, approvvigionamenti alimentari, servizi postali e supporto nel disbrigo di piccole incombenze domestiche) e, di conseguenza, si realizzano anche l'**attività 1.1.2 – Attività di socializzazione** (frequenza a corsi di formazione e ad attività socio-educative) e l'**attività 1.1.3 – Trasporto e accompagnamento disabili**.

Le tre attività implicano, oltre all'effettiva attuazione di interventi a favore diretta dell'utenza, il sostegno alle attività di *back office* svolte presso gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni e volte a

implementare e sostenere l'azione organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo.

Per quanto riguarda il **Comune di Cattolica** l'obiettivo prioritario del progetto di Servizio Civile è rappresentato dall'implementazione di "buone prassi" relative all'accompagnamento e alla socializzazione degli utenti disabili. Tale attività è orientata a favorire il raggiungimento di un maggior livello di indipendenza nell'utente, attraverso l'acquisizione di competenze basilari ma propedeutiche all'accrescimento dell'autostima nell'utente. Particolare rilevanza è riconosciuta alla capacità di proiettare l'orizzonte dell'utente verso il mondo esterno, promuovendo ogni occasione socializzante e contatti con l'ambiente circostante, ove il volontario potrà esplicare il proprio ruolo di "valore aggiunto", sostenendo e affiancando l'utente nella sperimentazione di relazioni sociali sane, che possano rappresentare occasione di crescita personale.

Il **Comune di Bellaria-Igea Marina**, considerato l'interesse a sostenere e favorire le situazioni familiari più svantaggiate, dal punto di vista sia socio-economico sia della disabilità fisica, ritiene fondamentale mettere in atto interventi che possano verificare la specificità del bisogno della persona disabile e/o svantaggiata e attivare servizi che sappiano rispondere agli specifici bisogni. Per alleviare le difficoltà delle famiglie nella gestione dei disabili, si effettuano in collaborazione con l'Azienda USL di Rimini, progetti di inserimento socio-lavorativo, borse lavoro, laboratori protetti, ecc... Diventa quindi importante per un servizio riuscire a trovare gli strumenti per contattare queste situazioni facendosi conoscere e proponendo attività già esistenti e momenti aggregativi nuovi sul territorio.

Le azioni poste in essere dal Comune di Bellaria Igea Marina mirano a:

- potenziare e garantire il servizio di distribuzione pasti a tutte le persone che ne abbiano necessità;
- incrementare il servizio di trasporto disabili per visite mediche, terapie, spesa, disbrigo pratiche, visite ai cimiteri, etc.. ;
- migliorare l'assistenza nell'organizzazione di attività di socializzazione, favorendo l'inserimento della persona nel tessuto sociale al fine di evitare situazioni di isolamento e di emarginazione;
- supportare la famiglia nella gestione della quotidianità;
- favorire l'inserimento dei destinatari del progetto all'interno di servizi e iniziative del territorio;
- collaborare e supportare l'Ufficio Servizi Sociali per eventuali mansioni di segretariato sociale.

Il partner Coop. Luce sul Mare Soc. Coop Sociale a r.l., mette a disposizione del Comune di Bellaria Igea Marina mezzi di trasporto, sale riunioni, spazi di aggregazione nonché consulenze da parte del proprio personale qualificato.

Nell'ambito dei servizi offerti dal **Comune di Misano Adriatico**, e in particolare nella sede "Centro giovani", le attività progettuali sono volte a programmare, gestire, verificare interventi socio-educativi mirati allo sviluppo e/o al potenziamento di competenze nei giovani con particolare attenzione verso soggetti con fragilità emotive e sociali a rischio di emarginazione e/o devianze, per il raggiungimento di una maggior autonomia personale e sociale.

Si desidera offrire maggiori opportunità di scambio con il gruppo dei pari in contesti extra-familiari attraverso la creazione di una rete di relazioni sociali e amicali nella gestione del tempo libero ponendo particolare attenzione alle dinamiche relazionali. La programmazione caratterizzata da creatività e flessibilità si traduce in un rapporto dinamico con il territorio attraverso percorsi che rispondono a esigenze, inclinazioni e gusti dei giovani utenti.

Affinché attività e servizi progettuali possano tradursi in risposte e azioni mirate ed efficaci è fondamentale e indispensabile uno stretto rapporto di scambio con gli operatori dei servizi sociali territoriali, pertanto il servizio è suddiviso nelle seguenti fasi:

1. Incontri con referenti territoriali:

- referenti dei servizi sociali territoriali (assistenti sociali);
 - referenti dei servizi sociali e area politiche giovanili del Comune,
- al fine di ampliare e sensibilizzare la rete sul territorio.

2. Valutazione delle singole situazioni attraverso colloqui con la famiglia dell'utente, assistenti sociali di riferimento e/o psicologo.
3. Incontri individuali con le famiglie degli utenti.
4. Riunioni d'équipe mensili con i referenti dei vari progetti promossi sul territorio per programmare attività trasversali comuni.
5. Coordinamenti settimanali con responsabile del progetto.

I laboratori proposti dal **Comune di Misano Adriatico** e finalizzati all'acquisizione o al consolidamento delle autonomie personali e sociali del singolo sono:

- “Robotica Creativa”: tutti i laboratori utilizzano il *tinkering*, un modo di lavorare che mette i partecipanti nella situazione di agire, sperimentare e produrre qualcosa di concreto. Alcune attività richiedono una co-progettazione, perché solo lavorando insieme si riesce a realizzare progetti complessi. Obiettivi: dare spazio alla fantasia e alla creatività; stimolare l'espressione artistica; realizzare macchine via via più complesse come: robot costruiti con materiale di recupero, Scribbling Machine, Mini Robot etc.
- “Scratch”: il laboratorio ha come oggetto “Scratch” che è un linguaggio di programmazione ispirato alla teoria costruzionista dell'apprendimento, progettato per l'insegnamento della programmazione tramite primitive visive e consente la realizzazione di simulazioni, visualizzazione di esperimenti, animazioni, musica, arte interattiva, e semplici giochi. L'idea di questo linguaggio è che, anche persone inesperte di linguaggi di programmazione, possono: imparare importanti concetti di calcolo matematico, ragionare in modo sistematico, pensare in modo creativo e anche lavorare partecipativamente.
- “Ragazzi Connessi”: il laboratorio intende offrire attività e stimoli per riflettere sull'utilizzo consapevole di alcuni strumenti di quotidiano uso da parte dei giovani quali PC e Smartphone. Tali nuovi mezzi di comunicazione, infatti, possono rappresentare un pericolo per i molteplici rischi in cui si può incorrere se si è privi di un'adeguata conoscenza e padronanza rispetto ai loro usi. Per questo motivo l'uso di Internet, soprattutto ad opera di adolescenti, deve essere protetto dai pericoli che sempre più frequentemente minacciano le “navigazioni”: pubblicità a sfondo sessuale e sexiting. Grooming, dipendenza virtuale. Tutela della privacy, cyber-bullismo. I Social, d'altro canto, presentano tali ed ulteriori aspetti di criticità: la scelta di contenuti da postare, la condivisione degli stessi, la salvaguardia della propria immagine e reputazione, la comprensione tra reale e virtuale. Lo Smartphone, infine, può creare dipendenza e distacco dal reale inoltre l'eccessivo suo utilizzo può arrecare danni alla salute.
- “L'Euro a piccoli passi”: il laboratorio Euro nasce dall'esigenza di confrontare i ragazzi con situazioni di vita quotidiana nelle quali possono manifestare difficoltà. A questo proposito il percorso desidera presentare attività guidate da supporti bibliografici e audiovisivi che aiutino e incrementino la conoscenza dell'Euro e indirizzino verso una maggiore consapevolezza nell'uso del denaro. Partendo dalle fondamenta, quindi comprendere insieme il valore di ogni moneta e banconota, il ragazzo potrà sperimentarsi in maniera più autonoma nell'utilizzo del denaro in diverse situazioni. Finalità: promuovere l'autonomia di competenze e strategie nella gestione del denaro.
- “Yes I Can”: l'intento del Laboratorio è quello di fornire ai ragazzi un percorso guidato attraverso una sperimentazione personale, con l'obiettivo di favorire un modo alternativo di relazionarsi. Obiettivo: proporre attività utili a preservare e coltivare la fiducia in se stessi al fine di prendere consapevolezza delle proprie potenzialità, capacità, abilità e competenze.
- “Efficace-Mente”: questo laboratorio mira a potenziare la sfera cognitiva, con particolare riferimento alle capacità possedute dagli utenti in ordine alla memoria, all'attenzione, alla scrittura, alla lettura e decodifica di testi e alle azioni intraprese per il

loro mantenimento e/o recupero. Obiettivo: promuovere il senso di autoefficacia e di padronanza in modo da migliorare la motivazione e la sicurezza in se stessi.

- "Come cavarsela da soli": l'acquisizione e l'utilizzo di strategie efficaci in situazioni nuove non previste, spesso ansiogene, rappresenta un aspetto di difficile gestione per le persone con fragilità emotiva e sociale. L'attività permette di ragionare e rinforzare i temi legati alla gestione dell'imprevisto e i comportamenti adeguati ed efficaci da agire in situazione. Finalità: acquisire consapevolezza rispetto a una situazione imprevista e sviluppare un comportamento adeguato; responsabilizzare i ragazzi; promuovere l'autonomia personale.
- "A spasso tra i film": il Laboratorio di Cineforum si presenta come circolo di proiezione di film e dibattiti e ha lo scopo di educare, favorire la socializzazione e incrementare attraverso il dialogo, il bagaglio culturale. Si pone come momento di incontro, confronto, scambio di idee. La partecipazione al dibattito successivo alla visione del film rappresenta quindi un momento utile per incentivare e stimolare un arricchimento personale.
- "FoodLab": la finalità del laboratorio è la diffusione di una maggiore cultura del benessere, della cura di sé, sviluppare una capacità critica di approccio ai consumi alimentari, riconoscere la qualità degli alimenti e la loro provenienza, valutarne la composizione nutritiva, avvicinare i partecipanti alla natura e aumentare il rispetto dell'ambiente in modo da promuovere comportamenti responsabili e sostenibili.
- "Green Thumb": ideato per avvicinare i ragazzi all'ambiente naturale, incrementando in loro la consapevolezza, la sensibilità e il rispetto attraverso l'osservazione, l'analisi e la comprensione di tutto ciò che ci circonda. Si prevede la creazione di un orto botanico, attraverso il quale i ragazzi acquisiranno il valore del rispetto e della cura, e la realizzazione di un erbario, una raccolta di piante che verranno essiccate e fermate su fogli di carta bianca, con il quale i ragazzi impareranno a conoscere e a distinguere le loro caratteristiche. Curando le piante, i ragazzi svilupperanno una maggiore conoscenza e sensibilità sui temi di sostenibilità e alimentazione, come il valore del cibo, il gusto e la salute.
- "Ecoland": mira a educare i ragazzi al valore del recupero, del riuso dei materiali e a maturare una coscienza civica eco-responsabile.
- Laboratori creativi "del fare": cucito, cucina.
- Corsi di teatro; percussioni; pittura espressiva; arte-terapia, auto-difesa personale; break-dance/hip hop; fotografia.
- "A tutto sport": corso di vela; basket; sittingvolley; km in salute, atletica.
- Attività legate alla sfera del tempo libero finalizzate a creare una rete di relazioni sociali e/o amicali attraverso la partecipazione attiva a progetti comuni con altri soggetti istituzionali ed informali. Finalità: agevolare l'inserimento dei giovani in attività ricreative per una migliore qualità della vita attenta alla tutela egualitaria dei diritti e delle pari opportunità come integrazione sociale. Tra le attività:
 - uscite serali; gite; uscite residenziali; escursioni; feste; concerti;
 - partecipazione ad eventi sul territorio (Segavecchia, Primavera Giovani, Festa dello Sport, Open Day dello sport, iniziative dei Comitati Cittadini, Arena 58, piedibus...).

Il Comune di Misano Adriatico, inoltre, realizza attività, in favore di persone che versano in condizioni di non autosufficienza e/o di svantaggio sociale, quali:

- servizi di trasporto e accompagnamento con automezzo adeguatamente attrezzato fornito dall'ente a favore di persone che ne chiedono l'utilizzo per motivi sanitari, per necessità quotidiane o per partecipare ad attività finalizzate alla socializzazione e/o riabilitazione;
- servizi di cura e assistenza al domicilio (consegna pasti, piccole commissioni, consegna farmaci, attività di ascolto o compagnia, organizzazione di momenti di socializzazione o

altro da valutare caso per caso con gli operatori sociali);

- servizi di assistenza e supporto scolastico in affiancamento agli operatori sociali a favore di minori frequentanti le istituzioni scolastiche (materne, elementari e medie) che versano in situazione di disagio relazionale-familiare, culturale e socio-economico, per rispondere a bisogni educativi specifici finalizzati a favorire l'apprendimento, la socializzazione, la valorizzazione delle abilità e delle competenze.

Il partner Conad Rio Agina collabora con il Comune in occasione della realizzazione di eventi e feste legate ai laboratori descritti fornendo beni di consumo.

L'obiettivo 2.1 – I disabili scarsamente autosufficienti necessitano di assistenza nelle strutture residenziali, semi-residenziali ed educative viene perseguito nelle sedi della **Coop. Sociale "Il Millepiedi"** attraverso la realizzazione dell'**attività 2.1.1 – Compagnia, socializzazione, sostegno psicologico a disabili non autosufficienti.**

Nel Gruppo Appartamento Tandem, nel Centro Diurno Nous e nella struttura residenziale Casa Macanno sono proposte azioni e attività finalizzate ad assicurare il raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto.

Nello specifico, le attività realizzate nelle tre strutture mirano a:

- Potenziare e migliorare il lavoro tra gli educatori, i giovani volontari e tutte le figure significative che sul territorio si occupano di disagio e disabilità per favorire la realizzazione di interventi tesi a sviluppare l'autonomia, l'indipendenza, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società di tali utenti. Questo attraverso il confronto, la riflessione personale, l'elaborazione di possibili modalità di intervento nei momenti di riunione d'equipe, di supervisione, di formazione, di incontri di verifica con gli operatori del servizio pubblico (AUSL e Comune).
- Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi sugli ospiti; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite.
- Favorire e facilitare un percorso educativo di integrazione sociale degli ospiti potenziando, attraverso le attività di educazione ambientale all'interno dell'area verde della struttura promosse dal lavoro diretto dei volontari, il contatto del mondo sociale esterno (scuole, adulti, associazioni) con la diversità delle persone in condizione di disagio o portatori di handicap psicologico per far sì che vengano visti sempre di più non come un "peso sociale", ma come una vera e propria risorsa. In particolare gli ospiti delle tre strutture hanno la possibilità di sperimentare attività laboratoriali, creative, espressive attraverso la collaborazione che la Cooperativa Il Millepiedi ha attiva con diverse realtà associative del territorio:
Movimento centrale Danza e teatro; Centro Cinofilo lago riviera; Associazione sportiva Esplora
A queste collaborazioni si aggiunge anche quella con l'Associazione Sergio Zavatta Onlus sia per quanto riguarda l'inserimento lavorativo delle persone disabili, sia la visibilità del progetto
- Migliorare e potenziare una riflessione e una presa di coscienza personale da parte del giovane volontario, sulle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio sulle azioni educative di ascolto, di sostegno nel raggiungimento dell'autonomia, di accoglienza, di osservazione, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti in condizione di disagio; questo favorendo e promuovendo il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività.

Le attività realizzate presso il Gruppo Educativo Territoriale Supermed sono finalizzate a:

- Potenziare e migliorare il lavoro tra gli educatori, i giovani volontari e tutte le figure significative che sul territorio si occupano di disagio e disabilità in particolare con fasce giovanili, per favorire la realizzazione di interventi tesi a sviluppare l'autonomia, l'indipendenza, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società

di tali utenti. Questo attraverso il confronto, la riflessione personale, l'elaborazione di possibili modalità di intervento nei momenti di riunione d'equipe, di supervisione, di formazione, di incontri di verifica con gli operatori del servizio pubblico (AUSL e Comune).

- Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi sui ragazzi che frequentano il Gruppo Educativo Territoriale; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con il ragazzi.
- Favorire e facilitare un percorso educativo di integrazione sociale e lavorativa dei giovani utenti del gruppo educativo anche attraverso percorsi di inserimento/conoscenza del mondo del lavoro e di integrazione con il territorio
- Migliorare e potenziare una riflessione e una presa di coscienza personale da parte del giovane volontario, sulle difficoltà sociali all'interno del proprio territorio sulle azioni educative di ascolto, di sostegno nel raggiungimento dell'autonomia, di accoglienza, di osservazione, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti in condizione di disagio; questo favorendo e promuovendo il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività.

Attività integrativa: partecipazione all'incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I giovani in servizio presso i Comuni di Bellaria Igea Marina, Cattolica e Misano Adriatico, al fine di supportare il servizio di sostegno domiciliare, svolgeranno le seguenti attività:

- Piccoli aiuti nella gestione domestica
- Recapito pasti caldi a domicilio, consegna e ritiro indumenti in lavanderia
- Consegna farmaci e spesa a domicilio
- Accompagnamento per visite sanitarie ed altro
- Espletamento pratiche burocratiche
- Compagnia
- Facilitazione dei rapporti fra la persona disabile e le loro famiglie con i Servizi Sociali
- Supporto all'Ufficio Servizi Sociali per mansioni di segretariato sociale.

In relazione all'attività di trasporto e accompagnamento disabili, i giovani realizzeranno trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti per necessità dell'utente.

Nel **Comune di Bellaria-Igea Marina** e di **Cattolica** il ruolo degli operatori volontari è finalizzato al mantenimento del disabile nel proprio contesto di vita, favorendo la socializzazione, la partecipazione ad attività ricreative, supporto nelle mansioni quotidiane e nel disbrigo delle incombenze (spesa, pagamento utenze, commissioni).

Per quanto concerne il supporto alla famiglia, nei momenti e nei tempi stabiliti anche in accordo con l'assistente sociale di riferimento nel caso di persona presa in carico dal SSN, è fondamentale che venga instaurato un rapporto fiduciario tra il volontario e tutti i soggetti che collaborano alla riuscita del progetto. Il volontario potrà, all'occorrenza, fornire un supporto a livello domiciliare per offrire un momento di conforto, scambio e confronto, un momento di ascolto riducendo in questo modo il disagio legato alla disabilità e/o svantaggio o a situazioni di difficoltà relazionale.

Il volontario dovrà, secondo le indicazioni del progetto individuale, tessere una rete tra la famiglia, i servizi e le opportunità del territorio, attraverso l'accompagnamento del disabile e/o svantaggiato presso strutture e servizi del territorio al fine di promuovere una ricerca dell'autonomia personale. Gli interventi dovranno essere programmati in modo da consentire la partecipazione a momenti organizzati (feste, incontri con coetanei, corsi di diversa natura, ecc.) in relazione alle potenzialità della persona, al fine di favorire l'inserimento della persona nel tessuto sociale al fine di evitare situazioni di isolamento ed emarginazione.

Inoltre, l'operatore volontario sarà impegnato nel supporto alle attività di *back office* svolte presso gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni e volte a implementare e sostenere l'azione organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo.

Per quanto concerne il **Comune di Misano Adriatico**, l'esperienza dell'operatore volontario si configura in un "percorso formativo guidato" di "apprendimento sul campo" che consente di sperimentare e/o immergersi in una realtà pratica attraverso un coinvolgimento attivo in tutte le fasi di progettazione e pianificazione del servizio e delle attività attraverso un affiancamento costante in grado di fornire strumenti teorici e pratici per un significativo inserimento nel progetto. Ciò si configura come un'esperienza formativa in grado di stimolare e potenziare competenze personali, relazionali e sociali nel volontario.

I volontari potranno partecipare a tutte le fasi di progettazione e programmazione del servizio e delle attività affiancati da operatori professionali.

Il giovane in servizio, nella fase di inserimento iniziale, parteciperà da osservatore alle attività; successivamente opererà con il supporto degli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza, sia in quelle di preparazione e programmazione. Durante il proprio servizio, il volontario avrà a disposizione un riferimento educativo attraverso la presenza di un educatore professionale. Nell'ottica del piano di impiego del volontario si prevede che possa

proporre e/o progettare attività ludico/ricreative/espressive ed educative all'interno del Servizio (con la supervisione di un educatore professionale). Gli incontri di valutazione e di programmazione degli interventi si svolgono prevalentemente al mattino.

Le attività socio-educative finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle autonomie personali e sociali degli utenti si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano.

Al volontario è richiesta flessibilità circa gli orari di servizio in particolar modo nella realizzazione di interventi e/o attività legate alla sfera del tempo libero che si svolgono in orario serale e/o nel fine settimana che verranno concordate nell'ambito di una programmazione mensile. Al riguardo si sottolinea l'obiettivo di offrire ai giovani utenti maggiori opportunità nella propria gestione del tempo libero in contesti extra-familiari.

Previo accordo con il volontario è possibile prevedere la partecipazione a uscite residenziali insieme agli operatori del servizio e agli utenti.

Affinché attività e servizi progettuali possano tradursi in risposte e azioni mirate ed efficaci, è fondamentale e indispensabile uno stretto rapporto di scambio con gli operatori dei servizi sociali territoriali, con gli enti locali, gruppi formali e informali presenti sul territorio di riferimento (associazioni, gruppi sportivi ecc.). Si richiede pertanto al volontario autonomia per i propri spostamenti (per i quali l'ente mette a disposizione i propri automezzi) e per il raggiungimento dei luoghi dove potrebbero svolgersi particolari attività.

Nel dettaglio, il ruolo dei giovani in SCU presso il Comune di Misano Adriatico può essere così descritto:

Fasi del progetto previste	Ruolo del volontario
<p>1. Incontri con referenti territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - referenti dei servizi sociali territoriali (assistenti sociali); - referenti dei servizi sociali e area politiche giovanili del Comune, <p>al fine di ampliare e sensibilizzare la rete sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri insieme agli operatori.
<p>2. Valutazione delle singole situazioni attraverso colloqui con la famiglia dell'utente, assistenti sociali di riferimento e/o psicologo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri insieme agli operatori; - stesura presentazione dei casi; - raccolta anamnestica degli utenti.
<p>3. Incontri individuali con le famiglie degli utenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri insieme agli operatori; - compilazione scheda individuale utente; - avallamento liberatorie/autorizzazioni.
<p>4. Riunioni d'équipe mensili con i referenti dei vari progetti promossi sul territorio per programmare attività trasversali comuni</p> <p>5. Coordinamenti settimanali con responsabile del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri insieme agli operatori, esponendo punti di vista personali; - dubbi, critiche e proposte di attività comuni; - i volontari vengono coinvolti nell'attività di coordinamento settimanale allo scopo di poter contribuire in tale ambito con le proprie conoscenze personali e per offrire loro un momento di scambio legato ad eventuali criticità nella gestione emotiva di situazioni che possono derivare dallo stretto contatto con gli utenti.
<p>Attività e laboratori finalizzati all'acquisizione o al consolidamento delle autonomie personali e sociali del singolo</p> <p>Laboratorio Informatica "Robotica creativa", "Scratch", "Ragazzi connessi" (finalità: valorizzare il singolo attraverso il potenziamento delle proprie abilità, acquisizione di competenze base di informatica, creazione di momenti di confronto e socializzazione, pensare in modo creativo e anche lavorare partecipativamente, promuovere un utilizzo corretto della rete)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva alla selezione ed adattamento di materiale per l'esplicitazione delle attività con gli utenti; - preparazione del setting di lavoro; - partecipazione attiva allo svolgimento dell'attività laboratoriale; - raccolta delle schede e del materiale proposto in quaderni personalizzati degli utenti; - attività che viene svolta con 1 incontro settimanale.

<p>Laboratorio Euro <i>"L'Euro a piccoli passi"</i> (finalità: incrementare le capacità del singolo nell'utilizzo e nella gestione del denaro, stimolare l'autonomia, comprendere il valore del denaro)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva nella scelta delle attività da proporre e nel adattare tale materiale alle esigenze specifiche degli utenti; - partecipazione alla stesura della programmazione mensile di tale attività; - Partecipazione ad attività guidate da supporti bibliografici ed audiovisivi che indirizzano verso una maggiore autonomia nell'utilizzo del denaro supportando gli utenti.
<p>Laboratorio Emozioni <i>"Yes I can", "Efficace-Mente"</i> (finalità: imparare a conoscere e ad ascoltare i propri stati d'animo e quelli degli altri, sviluppare capacità per esprimere gli stati emotivi attraverso modalità costruttive, promuovere il senso di autoefficacia e di padronanza in modo da migliorare la motivazione e la sicurezza in se stessi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; - partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; - rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.
<p>Laboratorio delle situazioni pericolose <i>"Come cavarsela da soli"</i> (Finalità: acquisire consapevolezza rispetto a una situazione imprevista e sviluppare un comportamento adeguato; responsabilizzare i ragazzi; promuovere l'autonomia personale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; - partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; - rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.
<p>Cineforum <i>"A spasso tra i film"</i> (finalità: favorire la socializzazione, incrementare attraverso il dialogo il proprio bagaglio culturale, offrire spunti di riflessione su tematiche giovanili)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla stesura dei protocolli (selezione dei film da proiettare suddivisi per tipologie di argomenti da trattare) in modo attivo attraverso proposte e conoscenze cinematografiche personali; - partecipazione alla creazione di una scheda del film che funga da guida; - preparazione del setting di lavoro e predisposizione dell'ambiente; - introduzione alla proiezione con breve presentazione del film; - trascrizione su "il diario di bordo" di riflessioni, opinioni emerse; (attività che viene svolta in due incontri mensili).
<p>Laboratorio AlimentAzione <i>"Food-Lab"</i> (Finalità: diffondere una maggiore cultura del benessere, della cura di sé, sviluppare una capacità critica di approccio ai consumi alimentari, riconoscere la qualità degli alimenti e la loro provenienza, promuovere comportamenti responsabili e sostenibili)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; - partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; - rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.
<p>OrtoLaboratorio <i>"Green Thumb"</i> (Finalità: incrementare la consapevolezza, la sensibilità e il rispetto all'ambiente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; - partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; - rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.
<p>Laboratorio del riuso <i>"Ecoland"</i> (Finalità: educare al valore del recupero, del riuso dei materiali, maturare una coscienza civica eco-responsabile)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; - partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; - rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.
<p>Laboratori creativi <i>"Del fare"</i> <i>(Cucito, cucina)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; - partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; - rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.
<p>Corsi (teatro, percussioni, pittura espressiva, autodifesa personale, break-dance/hip hop, fotografia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta con gli utenti agli incontri e alle attività proposte; - partecipazione attiva nella scelta delle attività che saranno proposte; - rapporto diretto con gli utenti durante gli incontri.

Relativamente all'attività prevista dalla **Coop. Il Millepiedi**, l'intervento dei giovani di Servizio civile si svolgerà presso le sedi operative Centro Diurno Nous, Gruppo Appartamento Tandem, Casa residenziale Casa Macanno, Gruppo Educativo Territoriale Supermed.

In seguito a un confronto con il volontario, a una sua richiesta e/o alla sua disponibilità, il progetto può prevedere il suo supporto in occasione di campeggi e/o uscite organizzati fuori dalle sedi di servizio, insieme all'équipe educativa e agli utenti/ragazzi.

Prima dell'apertura del bando di servizio civile la Cooperativa sarà impegnata in un'opera di promozione e di sensibilizzazione del progetto presso il territorio sia con modalità autonome, sia in collaborazione con le iniziative del COPRESC di Rimini con cui ha sottoscritto un protocollo d'intesa (vedi allegato).

L'inizio del servizio civile sarà preceduto da una serie di incontri tra gli OLP, il formatore dell'Ente e il referente dell'Ente per il servizio civile al fine di progettare l'inserimento e le possibilità operative del giovane per fare in modo che questi siano il più aderenti possibili al progetto a cui si fa riferimento.

Il giovane volontario realizzerà il proprio servizio avendo a disposizione un punto di riferimento educativo garantito per tutto il percorso (attraverso la presenza di un educatore professionale a contratto), che abbia la possibilità di avere uno sguardo evolutivo e di trasmettere una dinamica di crescita e di accresciuta responsabilità al giovane stesso.

Il giovane in servizio parteciperà, all'inizio da osservatore e poi in modo diretto ed attivo, a tutte le attività e gli interventi educativi che vengono realizzati.

In aggiunta a questo è importante sottolineare che poiché ogni persona ha in sé un bagaglio di competenze, più o meno sviluppate, in settori più svariati il volontario potrebbe portare le proprie competenze all'interno del presente progetto, sviscerandole sotto forma di laboratori e/o attività di animazione educativa permettendo un arricchimento complessivo del progetto educativo.

Il progetto di servizio civile supporta la necessaria dinamicità e flessibilità richiesta in questo genere di intervento sociale e permette di avvicinare i servizi alla persona e al territorio. Prioritario in quest'ottica il coinvolgimento dei servizi pubblici (AUSL, Comune) con cui gli operatori hanno verifiche periodiche circa l'andamento dei progetti educativi degli utenti/ragazzi.

Questo per far sì che il volontario non solo partecipi in modo attivo a tutte le mansioni operative, ma anche che sia direttamente consapevole e in parte possa acquisire la capacità di sentirsi cittadino attivo e quindi propositivo rispetto alle difficoltà sociali del proprio territorio.

Tale servizio dovrà essere connotato anche dalla capacità di ciascun volontario di mettere in gioco se stesso: anche se affiancato in ogni momento da un educatore professionale, si ritiene comunque positivo dare la possibilità al giovane volontario di sperimentarsi in contesti diversi rispetto a quelli che magari ha sperimentato fino a questo momento, di realizzare e progettare attività che, anche se piccole, possono far crescere la fiducia, l'autostima, la voglia di entrare in contatto con l'altro.

La Cooperativa infatti ritiene fondamentale questo tipo di intervento da parte del giovane per due motivi:

- promuovere il valore, il significato e l'importanza che un percorso del genere può avere rispetto al territorio dove viene effettuato;
- dare la possibilità al giovane volontario di elaborare a livello personale l'esperienza che sta vivendo, conoscere la realtà del territorio in cui sta realizzando il progetto, elaborare nuovi strumenti conoscitivi, sistematizzare i dati che raccoglie.

Inoltre il giovane, oltre ad essere continuamente affiancato nelle attività che svolge da almeno un educatore professionale, parteciperà alle riunioni d'équipe settimanali tra gli operatori, a tutti i momenti di formazione e di supervisione che verranno previsti per lui e per gli operatori durante l'anno.

Questo sia per fare in modo che possa essere seguito e supportato da professionisti esperti e per avere la possibilità di confrontarsi con gli operatori in particolare sui vissuti emotivi intensi e personali che la relazione d'aiuto può stimolare, sia per valorizzare la dimensione del gruppo

dell'esperienza in quanto solo così il giovane volontario potrà percepirsi integrato ed inserito nel contesto dove presta il suo servizio.

Inoltre il volontario, in seguito all'esperienza acquisita, parteciperanno in modo attivo ai laboratori di analisi e riprogettazione del servizio svolto i cui risultati verranno utilizzati per la progettazione futura.

Infine, sempre nella dimensione che riguarda la possibilità di sistematizzare la propria esperienza, il volontario avrà la possibilità, alla fine del proprio percorso, di confrontarsi e trasmettere le proprie considerazioni personali rispetto all'esperienza appena conclusa con i volontari di servizio civile che faranno richiesta l'anno successivo per i progetti attivi in cooperativa.

Modalità di impiego del giovane:

Il percorso dei/le volontari/e in Servizio Civile prevede una fase di inserimento iniziale della durata di circa due settimane, prolungabile in caso di necessità. Si sottolinea che in ogni caso il volontario lavorerà sempre insieme alla presenza di almeno un operatore della struttura di riferimento per tutta la durata del suo servizio con cui avrà la possibilità di confrontarsi e relazionarsi.

Il/la volontario/a in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori sociali sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritte che in quelle di preparazione della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività.

Inoltre verrà proposta la partecipazione ai momenti di formazione, supervisione, promozione e sensibilizzazione dei progetti di servizio civile presso i giovani del territorio.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà sociale, promozione del benessere e di cittadinanza attiva che la cooperativa Il Millepiedi crede di potere realizzare attraverso il confronto e l'incontro dei volontari con i giovani e i minori.

Attività e ruolo del volontario nel Gruppo Appartamento "Tandem", Centro Diurno Nous e struttura residenziale Casa Macanno della Coop. "Il Millepiedi":

- Partecipazione agli incontri di equipe insieme agli operatori esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali.
- I giovani volontari in SCN contribuiranno alla stesura dei moduli cartacei che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa.
- Dopo un iniziale periodo di attività, durante la quale il giovane avrà la possibilità di conoscere in modo più approfondito le modalità operative che si utilizzano, potrà partecipare in modo attivo ai momenti di supervisione.
- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato.
- Partecipazione da parte del giovane in SCN a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.
- Relazione quotidiana con gli ospiti del centro diurno nella fase di osservazione/periodo di prova, affiancando gli educatori rispetto ad una valutazione sulle possibili aree di intervento.
- Affiancamento all'equipe nella strutturazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ospite.
- Contribuire al buon svolgimento delle attività che si svolgono, perché con la propria presenza risulta essere una forza in più, alleggerendo l'equipe educativa dall'insieme delle questioni pratiche, collaborando nello svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio.
- Partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli educatori.
- Affiancamento agli operatori alla stesura del diario di bordo giornaliero, per le ore in cui il volontario è presente in servizio, riportando anche le proprie osservazioni, opinioni e considerazioni personali.
- Affiancamento diretto agli ospiti presenti in struttura rispetto alla manutenzione e cura

dell'area verde situata all'interno della struttura.

- Affiancamento diretto agli ospiti della struttura nelle attività di inserimento lavorativo presso la Cooperativa New Horizon.
- Lavoro tra i volontari per progettare e realizzare attività ludico/ricreative/espressive ed educative che riguardano le attività all'interno dell'area verde.
- Partecipazione alle equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area.

Attività previste per il volontario nel Gruppo Educativo Territoriale Supermed:

- Partecipazione agli incontri di equipe insieme agli operatori esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali.
- I giovani volontari in SCN contribuiranno alla stesura dei moduli cartacei che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa.
- Dopo un iniziale periodo di attività, durante la quale il giovane avrà la possibilità di conoscere in modo più approfondito le modalità operative che si utilizzano, potrà partecipare in modo attivo ai momenti di supervisione.
- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato
- Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le insegnanti dei ragazzi
- partecipazione da parte del giovane in SCN a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.
- relazione quotidiana con i ragazzi del gruppo
- Affiancamento all'equipe nella strutturazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ragazzo
- Contribuire al buon svolgimento delle attività che si svolgono, perché con la propria presenza risulta essere una forza in più, alleggerendo l'equipe educativa dall'insieme delle questioni pratiche, collaborando nello svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio.
- Partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli educatori
- Affiancamento agli operatori alla stesura del diario di bordo giornaliero, riportando anche le proprie osservazioni, opinioni e considerazioni personali.
- Affiancamento diretto ai ragazzi rispetto ad attività specifiche, concordate in equipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (es raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale):
- I volontari parteciperanno in modo attivo a tutti i momenti quotidiani di intervento educativo all'interno delle specifiche attività e relazioni con i ragazzi.
- Formazione generale in chiave di verifica e bilancio
- Coinvolgimento nella fase di riprogettazione del servizio civile dell'Ente
- Bilancio conclusivo del percorso di accompagnamento e delle attività espressive, di animazione e di sensibilizzazione realizzate.
- Incontri di confronto e trasmissione della propria esperienza personale con i nuovi candidati di servizio civile per lo stesso progetto.
- Aggregazione e confronto sia tra i volontari del presente progetto e gli altri volontari presenti sul territorio (rilevabile attraverso il numero di attività congiunte dell'ente con il Copresc di Rimini)
- Partecipazione alle riunioni bisettimanali tra i responsabili di tutti i Gruppi Educativi del territorio (gestiti dalla cooperativa il millepiedi) ed il coordinatore di area
- Collaborazione alla redazione della documentazione
- Collaborazione alla Redazione del registro presenze/assicurazioni dei ragazzi
- Collaborazione alla Redazione relazione finale e PEI
- Collaborazione alla Realizzazione festa finale dei gruppi educativi territoriali
- Partecipazione alle Uscite/gite sul territorio

- Collaborazione rispetto alla programmazione dei percorsi di inserimento/accompagnamento nel mondo del lavoro
- Partecipazione alle attività realizzate in collaborazione con il consultorio per incontri tematici sulla sessualità
- Collaborazione alla Programmazione attività estive presso il gruppo educativo territoriale.
- Documentazione, realizzazione di report e statistiche delle attività svolte nel GET presso gli uffici della cooperativa Il millepiedi.

Attività integrativa: partecipazione all'incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Nell'ambito dei Comuni di Cattolica, Misano Adriatico e Bellaria-Igea Marina, le risorse umane impegnate dai Comuni sono costituite principalmente dagli operatori professionali dipendenti dei Servizi Sociali di ciascun Comune, cui si aggiungono operatori del Terzo Settore, con le modalità e nelle forme di seguito specificate. Per quanto riguarda l'AUSL della Romagna le risorse professionali sono di carattere sanitario.

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Sostegno domiciliare	Assistenti sociali	Programmazione e coordinamento dell'attività	3 dipendenti dei Comuni di Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria-Igea Marina
Trasporto ed accompagnamento disabili			
Compagnia, socializzazione, sostegno psicologico a disabili non autosufficienti	Educatori 1 Responsabile di ciascuna struttura Coordinatore	Operatori sociali	19 educatori professionali Coop. Il Millepiedi 4 responsabili di struttura 2 coordinatori di area

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) 16
- 11) Numero posti con vitto e alloggio 0
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio 16
- 13) Numero posti con solo vitto 0
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito 1.145
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) 5
- 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

È richiesta flessibilità oraria e la disponibilità a effettuare anche dei turni di servizio al sabato e alla domenica.

Il progetto prevede il supporto al personale degli Enti anche in occasione di eventuali gite, uscite e attività fuori sede così come indicato alla sezione 9.3.

La partecipazione dei volontari alle uscite sarà autorizzata solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.

I volontari sono tenuti al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesta inoltre l'attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Misano Adriatico Ufficio Servizi Sociali	Misano Adriatico	Via Repubblica 140	111052	2	Lazzaretti Romina	15/12/1970	LZZRMN70T55H294V			
2	Comune di Misano Adriatico Centro Giovani	Misano Adriatico	Via Del Bianco 6	111071	4	Ronci Mariagrazia	01/11/1972	RNCMGR72S41H294F			
3	Il Millepiedi coop soc arl 3	Rimini	Via Macanno 168	8241	2	Stefano Paolizzi	30/09/1975	PLZSFN75P30H294K			
4	Centro diurno Nous	Rimini	Via Macanno 168	108236	2	Monica Betti	14/02/1967	BTTMNC67B52H294Z			
5	Comunità residenziale Tandem	Rimini	Viale Roberto Valturio 22	130578	2	William Zavoli	29/11/1975	ZVLWLM75S29H294R			
6	Gruppo Educativo Territoriale Supermed	Rimini	Via San Martino Riparotta 33	130572	1	Michela Magnanelli	30/06/1984	MGNMHL84H70H294G			
7	Comune di Cattolica Servizi Sociali	Cattolica	Piazza Roosevelt 5	29808	1	Elena Terenzi	08/04/1979	TRNLNE79D48H294Q			
8	Comune di Bellaria-Igea Marina Ufficio Politiche Sociali	Bellaria – Igea Marina	Piazza del Popolo n. 1	69976	2	Lazzaretti Cinzia	24/04/1964	LZZCNZ64D64A747W			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, i volontari saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 22 ore, partecipando alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Criteria UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Gli Enti proponenti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti: da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC); dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

La rilevazione sarà realizzata attraverso:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato sia a individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari, sia a rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio.

Di seguito tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio.

Monitoraggio ex ante

Incontro fra i referenti dell'ente in relazione a:

- Il progetto: dalla stesura alla realizzazione
- Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto

Monitoraggio in itinere: primo giorno di servizio

Incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile: presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività.

Verso il quinto mese: somministrazione di un questionario ai volontari: bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti

Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto
- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente
- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- la formazione generale e specifica

Verso il decimo mese: somministrazione di un questionario ai volontari: preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto.

Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza
- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto
- realizzazione delle attività previste dal progetto
- competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile
- percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto

Al termine del progetto: redazione di un report conclusivo del monitoraggio

Ex post

Incontro fra i referenti degli enti per la definizione di:

- elementi utili alla riprogettazione
- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

Gli Enti che realizzano il progetto partecipano alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse messe a disposizione dagli enti sono raggruppate per macrovoci:

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€ 1.000
Sedi ed attrezzature specifiche	€ 15.500
Utenze dedicate	€ 1.000
Materiali informativi	€ 500
Pubblicizzazione SCU	€ 1.200
Formazione specifica-Docenti	€ 800
Formazione specifica-Materiali	€ 400
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000
Totale	€ 21.400

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC) C.F. 91091840404	No profit	Il partner garantisce l'organizzazione di un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente (attività integrativa)
Conad Rio Agina s.n.c. C.F./P. Iva 00959900408	Profit	Il partner collabora al progetto fornendo beni di consumo per la realizzazione di attività di socializzazione presso il Centro giovani di Misano Adriatico (attività 1.1.2)
Coop. Luce sul Mare Soc. Coop Sociale a r.l. C.F. IT01231970409	No profit	La cooperativa collabora al progetto mettendo a disposizione mezzi di trasporto, sale riunioni, spazi di aggregazione e consulenze da parte del proprio personale qualificato (attività 1.1.2 e 1.1.3)
Centro Cinofilo Lago Riviera CF 03259640401	No profit	Il partner collabora al progetto mettendo a disposizione le loro professionalità per realizzare attività con gli utenti (attività 2.1.1)
Movimento Centrale Danza e Teatro CF 91059190404	No profit	L'associazione collabora al progetto mettendo a disposizione le loro professionalità per realizzare attività con gli utenti e promuovendo la visibilità del progetto (attività 2.1.1)
Associazione Sergio Zavatta Onlus CF 03330470406	No Profit	L'associazione collabora al progetto mettendo a disposizione degli spazi per la realizzazione di alcune attività/formazione e per tutte le iniziative legate alla realizzazione del progetto che hanno sintonia con gli obiettivi dell'associazione (attività 2.1.1)
Associazione Explora CF 91119230406	No profit	L'associazione collabora al progetto mettendo a disposizione le loro professionalità per realizzare attività con gli utenti e promuovendo la visibilità del progetto (attività 2.1.1)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Gli operatori volontari saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, e avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dai soggetti attuatori.

Risorse tecniche e strumentali	Numero	Attività:
Tutte le attività		
Stanze	7	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza, supporto agli Uffici Servizi Sociali
Scrivanie	18	
Telefoni, fax	7	
Computers, stampanti	18	
Fotocopiatrici	5	
Scanners	6	
Sostegno domiciliare, trasporto e accompagnamento		
Automezzi	5	Prestazione di servizi di accompagnamento disabili
Compagnia, socializzazione, sostegno psicologico a disabili non autosufficienti		
Automezzi	4	Prestazione di servizi di accompagnamento utenti per attività di socializzazione, conoscenza del territorio, inserimento lavorativo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale avrà luogo presso la Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231 – 47921 Rimini. Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente.

Gli ulteriori spazi individuati come alternativi alla sede sopra indicata sono:

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini

Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini

Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini

Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione

Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.

Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.

Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241 – Rimini

Sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)

Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)

Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luther King, 13 Coriano (RN)

Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)

Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)

Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)

Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini

Centro giovani RM25 Corso D'Augusto, 231 Rimini

31) Modalità di attuazione (*)

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

L'Ente capofila e i coprogettanti aderiscono al protocollo di intesa d'intesa in quanto ritengono di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C.

Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO	
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc funge anche da tutor d'aula, accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali;
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari.

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 7 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale.

modulo formativo	durata	temi trattati	rif. macroarea linee guida
L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)	4	Identità e patto formativo	Valori e identità del SCN
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	3	Normativa vigente e carta di impegno etico	Valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		Presentazione dell'ente	
		L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria	3	Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		dall'obiezione di coscienza al scn	
		il dovere di difesa della patria	
Educazione civica	4	La formazione civica	La cittadinanza attiva
La difesa civile non armata e	8	comunicazione interpersonale e	Il giovane volontario nel

nonviolenta i		gestione dei conflitti	sistema del sc
Il lavoro per progetti Associazionismo e volontariato, il terzo settore	8	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	La cittadinanza attiva
		il lavoro per progetti	Il giovane volontario nel sistema del sc
La solidarietà e le forme di cittadinanza	4	la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	La cittadinanza attiva
		le forme di cittadinanza	
La protezione civile	4	la protezione civile	La cittadinanza attiva
L'identità gruppo (seconda parte)	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

34) Contenuti della formazione (*)

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti:

Moduli	Contenuti della formazione
L'identità del gruppo in formazione (prima parte)	Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario. Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc.
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'attività di servizio civile: - storia e caratteristiche dell'ente ospite - ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc) Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile nazionale, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. in modo particolare si analizzeranno: la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale La Carta di impegno etico il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) e i suoi punti Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SC, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).

<p>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</p>	<p>Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001 Il SCU Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Padre Balducci. Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti Concetto di "prevenzione della guerra" Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebulding</p>	<p>le</p>
<p>Educazione civica</p>	<p>Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti Organizzazione di Camera e Senato Percorso di formazione delle leggi Cenni di educazione civica: il volontario in SC come cittadino attivo.</p>	
<p>Il lavoro per progetti Associazionismo, volontariato e terzo settore</p>	<p>Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi) Restituzione in plenaria Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive Le forme di associazionismo e volontariato Il terzo settore e la sua riforma Esperto del CSV- Volontarimini</p>	<p>bisogni</p>
<p>La solidarietà e le forme di cittadinanza</p>	<p>Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza. Principi, valori e regole come base della civile convivenza Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...) Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza) Logiche di gestione dei servizi territoriali La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?). La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili</p>	

<p>La difesa civile non armata e nonviolenta</p>	<p>Presenza di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo Differenze tra guerra e conflitto Definizione di conflitto L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi L'analisi dei meccanismi della violenza Regole d'oro della nonviolenza La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</p>	<p>nel</p>
<p>La protezione civile.</p>	<p>La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi Previsione e prevenzione dei rischi Il sistema di Protezione Civile Nazionale Ambiti di interesse: come e quando si agisce Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118</p>	
<p>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</p>	<p>Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente. Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.</p>	<p>interno</p>
<p>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato, terzo settore</p>	<p>Le forme di partecipazione, individuali e collettive: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, ecc. (come funzionano, esempi concreti di realtà presenti sul territorio) Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio Come si costituisce un'associazione Spazio per le domande Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio (politiche sociali). Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore: Associazioni, fondazioni, comitati, organizzazioni di volontariato, onlus ecc.. Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.</p>	<p>nostro</p>

35) Durata (*)

La formazione ha una durata di 42 ore ed è prevista la realizzazione in un'unica tranche.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà itinerante e sarà realizzata presso:
Cooperativa Il Millepiedi coop. soc., via Tempio Malatestiano 3
Comune di Bellaria Igea Marina, Piazza del Popolo 1
Comune di Cattolica, Piazza Roosevelt 5
Comune di Misano Adriatico, Via Repubblica 140
Comune di Misano Adriatico Centro Giovani, Via Del Bianco 6
al fine di consentire a tutti gli operatori volontari impegnati nel progetto di conoscere le attività delle diverse sedi di servizio.

37) Modalità di attuazione (*)

In proprio presso gli Enti coprogettanti

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Pasquini Agostino nato il: 02/04/1966 luogo di nascita: Lunano (PU)	Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza presso Università di Urbino Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Servizi alla persona del Comune di Misano Adriatico Esperienza nel settore: nel privato sociale dal 1993, nel settore pubblico 1997 Competenze nel settore: Direzione ed organizzazione di servizi socio-assistenziali pubblici e del privato sociale	Le Istituzioni socio assistenziali: quadro giuridico e normativo e prassi operativa
Ronci Mariagrazia nata il 01/11/1972 Luogo di nascita: Rimini	Titolo di studio: Laurea in Psicologia indirizzo clinico presso Università di Urbino Esperienza nel settore: coordinatrice di servizi sociali, progettista di interventi sociali Competenze nel settore: gestione di gruppi, progettazione e programmazione di servizi e/o interventi sociali e nella gestione delle risorse economiche e umane.	La disabilità: il concetto di disabilità, metodologie di intervento in caso di disabilità psichica

<p>Alessandrini Massimiliano nato il: 06/07/1981 luogo di nascita: Pesaro</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Servizio Sociale presso Università di Urbino Ruolo ricoperto presso l'ente: Assistente Sociale - Servizi Sociali del Comune di Cattolica Esperienza nel settore: 8 anni Competenze nel settore: attività di prevenzione, sostegno e recupero in favore di singoli, gruppi e comunità - organizzazione e gestione di servizi socio – assistenziali</p>	<p>Il progetto individuale per le persone disabili: metodologia e prassi operative, dall'intervento sulla persona al lavoro con il territorio</p>
<p>Rivola Caterina nata il: 27/02/1975 Luogo di nascita: Rimini</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università di Bologna, Specializzazione in Psicoterapia; Ruolo ricoperto presso l'Ente: Socio-lavoratore; aiuto coordinatore progetti area giovani e formatrice specifica dei progetti di servizio civile della cooperativa sociale Il millepiedi. Esperienza nel settore: dal 2004 Competenze nel settore: formatrice specifica di volontari di servizio civile per la cooperativa sociale Il Millepiedi dal 2011</p>	<p>La relazione d'aiuto</p>
<p>Mordini Fabiana nata il: 27/01/1980 Luogo di nascita: Rimini</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università di Bologna; Ruolo ricoperto presso l'Ente: Socio-lavoratore; educatore, formatrice Esperienza nel settore: dal 2008 Competenze nel settore: coordinatrice di gruppo all'interno del percorso "Segnali dal Presente- Riflessioni educative per la comunità" promosso dal CET (Comunità Educativa Territoriale); relatrice di gruppi di sostegno alla genitorialità per il centro per le famiglie di Santarcangelo; ricercatrice nel Progetto Adolescenza 2016: progetto regionale gestito a bando Cooperativa Sociale Il Millepiedi a.r.l. sulla situazione giovanile del Distretto Rimini Nord.</p>	
<p>Ceci Valentina nata il: 02/03/1981 Luogo di nascita: Jesi (AN)</p>	<p>Titolo di studio: Laurea in Servizio Sociale presso l'Università Politecnica delle Marche; Laurea in Educatore professionale presso l'Università di Bologna; Master in Counseling presso la Scuola Superiore Triennale in counseling ad orientamento interpersonale integrato Ruolo ricoperto presso l'Ente:</p>	<p>Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali</p>

	Assistente sociale Esperienza nel settore: dal 2007 Competenze nel settore: prevenzione, sostegno e recupero in favore di singoli, gruppi e comunità - organizzazione e gestione di servizi socio – assistenziali	
--	---	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Regione Emilia-Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”;
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Formatore	Tem	Ore
Pasquini Agostino	Le Istituzioni socio assistenziali: quadro giuridico e normativo e prassi operativa	17
<p>Modulo: Caratteristiche e finalità dei servizi socio assistenziali; la normativa regionale di riferimento: la Legge 8/11/2000 n. 328 e la legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003).</p> <p>La programmazione regionale e zonale. Gli attori pubblici e privati.</p> <p>Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP): aspetti normativo-giuridici.</p> <p>La rete dei servizi socio-assistenziali sul territorio della Provincia di Rimini.</p> <p>I diritti del cittadino.</p>		
Formatore	Tem	Ore
Ronci Mariagrazia	La disabilità: il concetto di disabilità, metodologie	7

	di intervento in caso di disabilità psichica	
<p>Modulo: il modulo analizzerà le metodologie di intervento per lo sviluppo dell'autonomia personale in persone con disabilità intellettiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'approccio alla disabilità - Crescita e sviluppo cognitivo/emotivo/relazionale - Costruire una relazione educativa - L'importanza dell'ascolto 		
Formatore	Temi	Ore
Alessandrini Massimiliano	Il progetto individuale per le persone disabili: metodologia e prassi operative, dall'intervento sulla persona al lavoro con il territorio	5
<p>Modulo: Il concetto di disabilità: excursus storico e sistemi di classificazione; Il progetto individuale: riferimenti normativi, modello teorico e ciclo del progetto. Analisi di casi concreti e prospettive d'intervento. Elaborazione di proposte progettuali in riferimento all'esperienza individuale di Servizio Civile. L'offerta dei servizi sul territorio in favore della popolazione disabile. Strutture semi-residenziali e residenziali, centri diurni, centri di aggregazione, attività di socializzazione.</p>		
Formatore	Temi	Ore
Rivola Caterina Mordini Fabiana	La relazione d'aiuto	27
<p>Modulo: la relazione d'aiuto ed educativa, empatia, accettazione, congruenza. L'autoconsapevolezza emotiva come base fondamentale per entrare in relazione. Il problem solving e il decision making per risolvere situazioni problematiche. La comunicazione verbale/non verbale e virtuale. Apprendere la competenza dell'ascolto attivo e l'utilizzo dei messaggi in prima persona per creare relazioni alla pari. La gestione della relazione con l'utenza disabile. La gestione della rabbia Analisi dei casi concreti Il rischio burn out La peer education (esempi) Analisi dei casi concreti Project work</p>		
Formatore	Temi	Ore
Ceci Valentina	Attività socio-assistenziali sul territorio. Il ruolo degli Enti Locali nell'organizzazione e gestione delle attività socio-assistenziali	8
<p>Modulo: Il Fondo per la non autosufficienza FNRA: nuove opportunità rivolte all'utenza target, il potenziamento dei servizi dedicati, analisi dei progetti, risultati attesi, sostenibilità e conferma delle azioni. Le azioni positive rivolte ai disabili. I Centri di aggregazione, le attività di socializzazione, i soggiorni climatici e termali, i trasporti, le iniziative intergenerazionali. Visita a Centri di assistenza e riabilitazione, incontro con gli operatori e li assistiti; analisi delle attività svolte, interazioni ed occasioni di coinvolgimento sociale, l'articolazione con i servizi istituzionali, il ruolo del Terzo settore.</p>		
Formatore	Temi	Ore
Regione Emilia Romagna	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	8
<p>Modulo: Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:</p>		

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
 - introduzione alla valutazione dei rischi
 - organi di vigilanza, controllo, assistenza
 - rischi per la sicurezza e la salute
 - la valutazione dei rischi
 - cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo

42) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 da svolgersi attraverso la metodologia della Formazione a Distanza utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Ciò al fine di coinvolgere i giovani in un percorso formativo opportunamente scandito nel tempo che consenta loro di far sedimentare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite con il servizio. Per questo motivo il primo 70% delle ore è finalizzato a fornire loro nozioni di base fondamentali per svolgere il servizio nelle sedi di progetto; durante il restante 30%, pur nel rispetto delle tematiche indicate, i giovani saranno coinvolti in attività più pratiche e potranno eventualmente proporre approfondimenti su aspetti specifici.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi. Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggio a metà percorso

Rilevazioni:

- Andamento del sistema formativo
- Criticità
- Correzioni da apportare
- Conoscenze e competenze acquisite
- Crescita dei volontari

Monitoraggio finale

Rilevazioni:

- Verifica finale della formazione generale e specifica
- Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte
- Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente /

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente